



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522/456390-456840 - fax. 0522/456677

Mercoledì 31 marzo 2010

Fusione Enìa-Iride - Approvata la delibera che consentirà di fissare il controllo pubblico di Iren al 51%

Approvati anche un ordine del giorno dei gruppi di maggioranza e 6 del gruppo Reggio 5 stelle

Il Consiglio comunale di Reggio Emilia ha approvato oggi la delibera di integrazione del Patto parasociale (accordo che disciplina i rapporti fra i soci ex Enìa e la Finanziaria sviluppo utilities srl ligure-piemontese) che consentirà all'assemblea straordinaria dei soci di votare e quindi inserire la clausola del 51 per cento a controllo pubblico nello Statuto della nuova società.

Il documento, immediatamente eseguibile, è stato **approvato all'unanimità**. Assenti in aula, al momento del voto, le opposizioni.

“Con questa operazione accettiamo la sfida di stare sul mercato con un'azienda pubblica - ha detto il sindaco **Graziano Delrio** a conclusione del dibattito - Porteremo dentro questa nuova avventura industriale l'esperienza del nostro territorio, perché con Iren non ci scioglieremo come è successo ad alcune realtà confluite in A2A, ma rimarremo un riferimento forte per il territorio per creare ricchezza e occupazione”. Rivolgendosi alle opposizioni ha aggiunto: “volevamo discutere in Consiglio comunale del piano industriale della società, ma su questo aspetto l'opposizione è stata assente”.

Insieme alla delibera, sono stati approvati **7 ordini del giorno**.

Il primo, promosso dai consiglieri **Vecchi**, (Pd), **Nasuti** (SeV) e **Riva** (Idv), impegna tra l'altro la Giunta comunale a “sostenere il Presidente della Regione Emilia Romagna nel ricorso alla Corte Costituzionale e a riportare le preoccupazioni espresse tanto dalla società civile quanto da esponenti di Regioni ed Enti Locali in merito alla soppressione delle Ato; ribadire all'interno dell'Ato la propria titolarità delle funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo; proseguire e intensificare le azioni di informazione e promozione del risparmio idrico meritoriamente intraprese; mantenere lo stesso spirito di gestione pubblica dell'acqua anche nel nuovo assetto societario Iren, poiché è da considerarsi patrimonio civico della nostra comunità.”

L'ordine del giorno è stato approvato con 24 voti a favore (gruppi proponenti e Reggio 5 stelle) e 7 contrari (Lega nord, Città attiva e Udc).

Gli altri **6 ordini del giorno**, approvati con voto unanime o a larga maggioranza, erano invece a firma del capogruppo di Reggio 5 stelle **Olivieri**, che ne aveva presentati 21.

Il primo di questi, che ha ottenuto il voto favorevole di 31 consiglieri e l'astensione di 2 consiglieri del Pdl, impegna la Giunta a "elaborare un vasto piano per intercettare e stoccare le acque piovane, riutilizzare i pozzi che captano dalla falda superficiale, realizzare microreti per l'utilizzo delle acque di qualità inferiore per usi di basso livello, servendo utenze mirate."

Un secondo ordine del giorno, approvato con l'astensione di 5 consiglieri (Lega nord e Udc), impegna a stimolare la nuova società a promuovere sistemi più efficienti di consumo di gas, sostituendo i vecchi impianti con moderne caldaie a condensazione e sistemi di microgenerazione, cogenerazione e trigenerazione.

Un altro ordine del giorno, approvato dai 25 consiglieri presenti in aula, impegna a coinvolgere la nuova società e il gestore della rete telefonica ad agevolare la cablatura del territorio in corrispondenza di scavi e altre opere per agevolare la copertura del servizio a banda larga nel territorio comunale a costi minori.

Un ulteriore odg è stato approvato con la sola astensione del gruppo Udc. Il testo impegna a richiedere alla nuova società una sintesi dei Piani strategici per coinvolgere i Consigli comunali e orientare le scelte prima della pubblica informativa dei piani stessi.

Un odg approvato con 6 astensioni (Lega nord e Pdl) impegna a stimolare la stesura da parte della nuova società di un Piano di emancipazione dai combustibili fossili e sviluppo di energie rinnovabili, escludendo investimenti nell'energia nucleare. Il testo impegna inoltre a informare il Consiglio della detenzione di pacchetti azionari di rilevante entità, anche tramite società controllate da Gazprom o altri "importanti player nella vendita di gas metano".

L'ultimo odg approvato ha ottenuto i 26 voti a favore di Pd, Lega nord, Udc, SeV e Reggio 5 stelle, il voto contrario di lotti della Lega nord e l'astensione di Vinci della Lega nord e Cattani del Pd. Il testo impegna la Giunta a proporre uno schema contrattuale per gli amministratori che comporti le loro dimissioni in caso sussistano giudizi di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione.